



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

PIANO PROGRAMMATICO 2011-2013

Cari soci,

eccovi il programma di lavoro che coinvolgerà la nostra società nei prossimi due anni. Chi mi ha preceduto come presidente si è impegnato duramente per far fronte a situazioni che a volte sono state veramente di difficile soluzione. Il fardello della scissione ha appesantito non poco il lavoro dei primi consigli direttivi con assillanti problemi di reclutamento di soci, scadenze economiche che potevano diventare ansiogene ed impegni scientifici che dovevano essere portati a termine ad ogni costo. La tranquillità societaria che ha portato ai risultati scientifici, economici e relazionali che sono il nostro attuale vanto, è giunta solo molto tempo dopo grazie al lavoro di molte persone che hanno dedicato alla SICCR più del tempo che avevano a disposizione. Si sono alternati presidenti e consigli direttivi che non hanno mai lesinato sull'impegno personale, scientifico ed a volte anche economico con la ferma volontà di lasciare a chi li avrebbe sostituiti una società più sana e compatta. Ho ricevuto in eredità una SICCR rispettata, serena e proiettata con consapevole e ragionata tranquillità nel futuro. Chi ha deciso di lavorare con me nel Consiglio Direttivo sa bene queste cose e si impegnerà con tutte le proprie forze a far sì che il programma che sto per illustrarvi possa essere rispettato. Chiediamo ancora una volta la collaborazione, i suggerimenti e le critiche di tutti voi.

Ho letto i programmi dei presidenti SICCR che mi hanno preceduto e devo dire che non vi ho trovato né faraonici progetti ma neppure paura di esporsi. Molti dei progetti proposti sono stati sviluppati in modo coerente, alcuni sono stati portati a termine, altri hanno subito intoppi dovuti a motivi contingenti ma mai ad insufficiente impegno. Logicamente ogni presidente ha dato un'impronta personale al lavoro del gruppo e questo si è riflesso nella vita societaria con conseguenti momenti di maggior impulso scientifico, manageriale, economico a seconda dell'impostazione preferenziale o a motivi contingenti del Consiglio Direttivo.

In ogni caso si è andati avanti ed io ne seguirò le tracce con l'impegno e la speranza di non perdermi troppo spesso...

Permettetemi ora alcune considerazioni personali che potranno aiutare lo sviluppo di un progetto armonico di lavoro.

Come medici siamo condizionati, in modo particolare negli ultimi tempi, da persone che senza avere sufficiente conoscenza dei nostri problemi ci presentano modelli di lavoro ottimizzanti, obiettivi tanto entusiastici quanto utopici, definizioni copiate, usate impropriamente, sbandierate ma spesso impossibili da mettere in pratica. Ognuno di noi lavora in ambienti molto diversi tra di loro, con dirigenti più o meno futuristi o conservatori, con modalità talmente uniche da rendere difficile se non impossibile il confronto con realtà che vivono gli stessi problemi ma che cercano di risolverli in modi completamente differenti. In più di 30 anni di chirurgia ho visto troppi entusiasmi spegnersi al punto da farmi pensare che ogni nostro reparto è una piccola

repubblica (a volte una dittatura..) a sé e che quello che manca perché avvenga un miglioramento qualitativo



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

(sia esso tecnico o scientifico) è la CONTINUITA'.

Se è difficile che possa esistere nelle nostre unità operative (cambia il direttore del reparto, il direttore dell'ASL, il politico di turno, si viene accorpati, ottimizzati, tagliati insomma...) essa è invece un elemento che una società scientifica come la nostra deve saper usare e sfruttare al meglio.

Continuità significa unità di intenti, lavoro fatto in equipe, capacità e volontà di trasmissione dell'esperienza, eredità di pensiero e di fatti, progettazione impostata su tempi che non possono esaurirsi nel breve periodo di una presidenza.

Vorrei che il nostro lavoro seguisse questa impostazione che non è solo filosofica ma che deve rispettare una programmazione ben precisa. In passato non tutto quello che era stato programmato è andato a buon fine e viste le attuali difficoltà sociali non mi sento di fare roboanti programmi. Preferisco rimanere con i piedi ben saldi a terra perché ho sempre pensato che continui piccoli passi portino più lontano (e con maggior sicurezza) di grandi corse sfrenate che possono lasciarci presto senza fiato.

Sapere cosa vogliamo raggiungere ci aiuta a programmare il lavoro dandoci una visione a lungo termine e nello stesso tempo può e deve motivarci negli impegni di ogni giorno.

Definire chiaramente i nostri scopi e dividerli con altri rende l'impegno meno gravoso e la possibilità di poter misurare i progressi ottenuti con confronti aperti e ravvicinati nel tempo aumenta la nostra sicurezza di star facendo bene. Sappiamo che ottenere un risultato (anche piccolo ma parte di un più ampio progetto) rende ottimisti, porta ad una migliore considerazione di se stessi e quindi alla voglia di progredire.

Per impostare un lavoro in questo modo è indispensabile avere ben presenti le nostre reali possibilità e non soltanto i nostri desideri.

Fare grandi progetti può essere bello, ma comprendere troppo tardi di non essere in grado di portarli a termine è una delusione che non voglio provare.

Penso quindi che sia meglio, individuati gli obiettivi da raggiungere, dividerli in steps più contenuti che possano essere portati a termine in periodi medio-brevi: questo avrà immediate ripercussioni positive su tutti coloro che parteciperanno attivamente al lavoro dando loro sicurezza e voglia di continuare fino al raggiungimento del risultato finale. Sono fermamente convinto che questa politica dei piccoli passi ci porterà a raggiungere traguardi che, ripeto, vanno visti nell'ottica di un impegno a lungo termine che necessiterà di continui aggiornamenti ed aggiustamenti migliorativi.

Vi faccio adesso un rapido elenco dei progetti della SICCR per questi due anni. Essi sono condivisi da tutti i componenti del Consiglio Direttivo, colleghi abituati a lavorare, che rispettano tutti, sono da tutti rispettati e con i quali ogni giorno sono orgoglioso di collaborare. L'eterogeneità delle nostre idee sta portando, con una discussione aperta ed a volte molto vivace, a quell'idea di continuità scientifica che spero di riuscire a trasmettere a chi verrà dopo di me.



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

1. Attività assistenziale

Scopo finale è l'innalzamento della qualità del nostro lavoro specialistico che in alcune aree risulta ancora deficitaria per mancanza di colleghi dedicati e di volontà politica in tal senso.

Il lavoro quotidiano delle UCP è controllato nel modo più capillare possibile ed i risultati dell'Audit annuale a Chianciano danno ragione dell'intensa attività svolta sul territorio.

Ogni responsabile di UCP deve sentire sulle proprie spalle il peso dell'impegno preso verso la SICCR quale specialista di riferimento per la sua area di competenza.

Una discussione aperta ai colleghi specialisti di ogni regione, sia sulla gestione che sui risultati di ogni UCP, è indispensabile perché è opinione diffusa che l'Annual Report, pur con l'impegno profuso nella sua compilazione, non corrisponda alla reale situazione italiana della specialità.

I delegati regionali saranno chiamati ad un compito di più stretta collaborazione con i responsabili delle UCP ed a riferire in modo costante su quanto accade nelle aree di loro competenza. E' indispensabile per tutti conoscere al meglio l'attività sul campo, ascoltare le richieste che vengono da tutti i soci e programmare con loro il lavoro sul territorio.

2. Attività scientifica

Sarebbe troppo lungo elencare il numero di articoli pubblicati, di colleghi inseriti in società scientifiche nazionali ed internazionali, di colleghi che fanno abitualmente lavoro di review per riviste di alto livello scientifico, di congressi, incontri scientifici che danno lustro alla nostra società. Quest'anno molti importanti congressi in Italia ed in Europa vedranno la partecipazione di molti di noi che presenteranno la loro esperienza di specialisti. Come presidente della SICCR non posso che esserne molto orgoglioso ma sono altrettanto orgoglioso dell'impegno di tutti coloro che lavorano nei centri più periferici in cui la quotidianità ha spesso la meglio sulla possibilità di far conoscere i risultati ottenuti.

Penso sia venuta l'ora di valorizzare questo impegno; spero quindi che sempre più spesso colleghi che lavorano in piccole realtà organizzino incontri, presentino resoconti frequenti della loro attività ed articoli specialistici. Techniques in Coloproctology, la nostra rivista ufficiale che ha finalmente ottenuto il meritato impact factor, valuterà con grande interesse qualsiasi contributo scientifico venga presentato da uno qualsiasi dei nostri soci. Da parte mia e del Consiglio Direttivo c'è il massimo impegno affinché chiunque lavora in modo onesto e proficuo possa dire la sua in ogni occasione di incontro scientifico.

In questo campo i piccoli passi non sono difficili e devono essere fatti per incontrarsi. Il consiglio direttivo ha grande considerazione dei soci e questi devono sentire la SICCR come la società che li apprezza e li difende.



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

3. Formazione

E' necessario avere in un futuro non troppo lontano un folto gruppo di giovani specialisti in chirurgia coloretale che possano confrontarsi con i colleghi europei sul piano tecnico-scientifico. Senza scendere in un inutile campanilismo è evidente che non manca nulla ai nostri giovani per essere competitivi. Lo sforzo che sta facendo la società per una formazione sul campo è sotto gli occhi di tutti con un Educational Meeting che, nato quasi in sordina, sta dimostrando tutta la sua potenzialità scientifica; con incontri dedicati sempre più frequenti, ma soprattutto con un impegno educativo quotidiano che tutti i chirurghi coloretali italiani "anziani" stanno portando avanti nei loro reparti. Sta alla SICCR creare partecipazione ed interesse verso la chirurgia coloretale per attirare giovani chirurghi ed coinvolgere direttamente chi può far finalmente decollare la nostra specialità assegnandole riconoscimento istituzionale e attribuendole l'autonomia che le spetta.

Mi fa piacere ed è dovuto fare i complimenti ai responsabili ed ai docenti delle scuole di Proctologia e di Ecografia che stanno portando avanti un discorso formativo di livello qualitativo veramente eccellente. Molte altre iniziative (Iter formativo annuale a Vercelli, Corso di metodologia, incontri con i medici di base) sono ormai radicate e stanno dando non solo eccellenti risultati scientifici, ma portano ad un evidente miglioramento dell'assistenza ai pazienti.

4. Relazioni con altre società

Sono state implementate collaborazioni con società italiane ed europee che stanno portando i loro frutti nel comune interesse di crescita e conoscenza. Congressi congiunti, inviti bilaterali a partecipare ad eventi scientifici sono sempre più frequenti. Anche qui una politica di continuità fatta di piccoli passi con l'impegno certosino di molti soci sta creando i presupposti per dare finalmente il giusto aspetto multidisciplinare a gran parte della nostra attività chirurgica.

5. Situazione economica

La SICCR, che nei primi anni di vita ha dovuto combattere con un bilancio sempre al limite della sopravvivenza, attualmente può dire di avere una situazione economica stabile. E' evidente come il momento di difficoltà che sta attraversando tutta la realtà sociale italiana (e non solo) ci consiglia un atteggiamento di prudenza più che dovuto. Gli introiti ricavati dall'organizzazione di eventi e dalle quote soci ci permettono di dedicare più tempo agli scopi scientifici che non di dover quotidianamente pensare al bilancio anche se questo è attentamente monitorato dal nostro puntiglioso tesoriere. La collaborazione con le ditte che si interessano al nostro settore continuerà come sempre con l'abituale correttezza e trasparenza dei rapporti allo scopo di averne reciproci



Società Italiana di Chirurgia Colo-Rettale

vantaggi. Visto il momento sfavorevole in cui si muove tutto il mondo medico occorrerà trovare altre realtà sociali e private che ci possano sostenere. Tutto il Consiglio Direttivo è impegnato in un lavoro di sondaggio delle possibilità economiche sfruttabili nelle aree di competenza di ciascuno dei componenti.

6. Implementazione dei soci

L'aumento del numero dei soci è logicamente un importante obiettivo di ogni società scientifica. La SICCR sta diventando una grande società e sarà compito del direttivo trasmettere un giusto ed orgoglioso senso di appartenenza basato sui nostri risultati scientifici, assistenziali e relazionali.

E' stato per me compito dovuto anche se spiacevole dover cancellare dall'elenco degli iscritti quelli che da più di due anni non risultavano in regola con il pagamento della quota di iscrizione. Questo atto ci farà risparmiare soldi e tempo oltre che dare un importante impulso morale alla società che sa finalmente su quanti e quali soci contare.

Ancora un paio di cose. Abbiamo un sito web aggiornatissimo cui potete far riferimento in qualsiasi momento non solo per sapere le ultime novità ma per fare proposte, indicare iniziative, dare pareri, pubblicizzare il vostro lavoro. Ognuno di voi come socio ne è proprietario, per cui vi chiedo di consultarlo più spesso perché mi sembra non venga sfruttato al massimo delle sue grandi potenzialità

Infine devo nuovamente esprimere a tutti voi il mio ringraziamento per la fiducia accordatami con i vostri voti. Vi chiedo di nuovo di farmi avere i vostri consigli, le vostre opinioni e le vostre critiche ogni qualvolta vi sembrerà opportuno. L'unica virtù che mi vanto di possedere è la capacità di ascoltare.

Vi ringrazio per l'attenzione che avete dato a questa mia e vi auguro buon lavoro

Con amicizia

Mario TROMPETTO